

VIAGGIO IN PORTOGALLO 2010

Mezzo: C.I. Elliot garage P su Fiat Ducato 130

Equipaggio: Roberto – guidatore, Michela – navigatrice, Habibi e Jamila – gatte di camper

Periodo: 17 luglio – 7 agosto 2010

Abbiamo deciso di tornare in Portogallo per la terza volta, a distanza di 16 anni, in quanto conserviamo un bellissimo ricordo di questo paese che ci aveva affascinato per i suoi villaggi di pescatori con le case bianche contornate di azzurro, per il fascino dell'Oceano con le sue alte onde sulle lunghissime spiagge deserte e per l'ospitalità genuina delle persone.

Siamo consapevoli che possiamo restare delusi, come spesso ci succede quando ritorniamo dopo molti anni in luoghi già visitati e li ritroviamo molto cambiati, in genere "case su case, catrame e cemento"....., invece questo "ritorno " è stato molto piacevole perché come allora abbiamo potuto godere di ambienti ancora incontaminati o comunque poco sfruttati turisticamente, sostando con il camper in zone meravigliose a contatto diretto con la natura.

Siamo partiti nel pomeriggio di sabato 17 luglio con il nostro nuovo camper e le nostre due gatte che ormai da qualche anno sono parte integrante dell'equipaggio. Il nostro viaggio si è sviluppato attraverso il seguente percorso: Spinea – Ventimiglia – Toulouse – San Sebastian – A Coruna – Porto – Lisbona – Sines – Madrid – Barcellona – Ventimiglia – Spinea. Siamo rientrati Sabato 7 agosto dopo aver percorso circa 6500 Km. Nella scelta dei luoghi da visitare abbiamo cercato di alternare le visite alle città con soste in zone lungo la costa ma lontano dai centri abitati. Abbiamo scelto di saltare la zona dell'Algarve per mancanza di tempo e anche perché la ricordiamo molto sfruttata turisticamente e quindi non rispondente alle nostre preferenze. A chi si reca in Portogallo per la prima volta consigliamo di visitare questi posti che a noi sono piaciuti molto nei viaggi precedenti: Barcelos, Viseu. Guarda, Montemor-o-Velho, gli scavi di Conimbriga, Leira, Ourem, Caldas da Rainha, Peniche, Santarem, Sintra e i suoi castelli, Beja, Cabo Sardao e tutta la zona del parco naturale del sudest Alentejano.

Sabato 17 luglio – Km 229

Partiamo da Spinea (VE) verso le 18.00, imbocchiamo la A4 ed a Brescia la A21, per la sosta notturna preferiamo uscire dall'autostrada e, grazie al Portolano, raggiungiamo Monticelli D'Ongina (PC) dove passiamo una notte tranquilla nell'area attrezzata che si trova nel parcheggio dietro la chiesa. GPS N 45° 05' 31.32" - E 09° 55' 40.66".

Domenica 18 luglio – Km 696

Riprendiamo il viaggio di trasferimento percorrendo la A21 fino a Tortona, quindi la A7 fino a Novi Ligure e poi la A6 fino alla costiera ligure, dove imbocchiamo l'itinerario internazionale E80 che attraversando la Francia ci porterà in Spagna. Questa volta facciamo la sosta notturna in area autostradale a 40 km circa dopo Montpellier.

Lunedì 19 luglio – Km 579

L'itinerario E80 ci porta direttamente in Spagna a San Sebastian dove arriviamo verso le 19.30, in città vediamo le indicazioni di un'area sosta ma noi ci dirigiamo, come già deciso, al campeggio Igueldo (GPS N 43° 18' 16.5" – W 002° 02' 45.2"). Un classico campeggio, molto affollato, a piazzole abbastanza piccole e mal tenute (€ 31,40 per una notte).

Decidiamo di andare subito in città e prendiamo l'autobus (il capolinea è proprio fuori del campeggio) che ci porta alla città vecchia. Il percorso dell'autobus si snoda lungo il litorale dove possiamo ammirare le belle spiagge cittadine, a quest'ora ormai deserte. Ci aggiriamo per la città vecchia con le sue stradine pedonali strette e affollate dove ad ogni passo si affaccia un bar che offre le caratteristiche tapas che hanno la fama di essere le più buone e varie della Spagna. Anche noi, vista l'ora, non resistiamo e facendoci largo riusciamo ad entrare in uno di questi 'bar da tapas' dove scegliamo, tra le innumerevoli proposte, alcuni di questi deliziosi stuzzichini con la classica cerveza (unico neo i prezzi non economici).



Passeggiando per plaza de la Constitution, centro della città vecchia, ammiriamo le facciate della barocca basilica di Santa Maria e della gotica iglesia de San Vicente tutte illuminate, quindi ci addentriamo nella zona del porto molto colorata e caratteristica.

Martedì 20 luglio – Km 326

Usciamo dal campeggio verso mezzogiorno e decidiamo di andare a vedere l'area di sosta intravista ieri. E' ben segnalata e la troviamo senza difficoltà (GPS N 43° 18' 28.13 - W 2° 0' 51.50). L'area è quasi al completo, è ben tenuta e dotata di acqua e scarico, la sosta è consentita per un max di 48h ed è a pagamento € 6,00 al giorno.

Ci dirigiamo verso Santander, percorrendo solo strade statali tra bei paesaggi montani che possiamo vedere solo in parte a causa di spettacolari nuvoloni molto bassi che limitano la visibilità; siamo costretti a coprirci poiché la temperatura è quasi autunnale.



Passato Santander ci dirigiamo alla Playa de Valdearenas nel parco nazionale delle dune di Liencres in Cantabria (GPS N 43° 27' 00.7 – W 003° 57' 49.4) dove arriviamo verso le 20.00, sostiamo sul primo parcheggio in spiaggia (asfaltato) dove ci sono già alcuni camper. Prima del buio facciamo una prima passeggiata in spiaggia, con nostro piacere vediamo che questa spiaggia che si estende a perdita d'occhio, non è attrezzata ma è comunque pulita con sabbia chiara e fine. Al parcheggio troviamo anche un piccolo ristorante self-service, che però a quest'ora è già

chiuso, adiacente al ristorante vi è una scalinata che porta alla spiaggia dove vi sono anche delle docce. Poiché comincia a far buio, ad alzarsi il vento e a piovigginare ci ritiriamo in camper contenti di aver trovato un luogo dove ci si sente parte della natura.

Mercoledì 21 luglio – Km 40

Ci svegliamo sul tardi riposatissimi, dopo aver passato una notte tranquilla nel silenzio più totale, restiamo un po' delusi dal tempo, pioviggina a tratti e ci sono 15 gradi, ma il nostro desiderio di una passeggiata in riva al mare vince sul brutto tempo e la bellezza del luogo ci ricompensa ampiamente. Per raggiungere la spiaggia passiamo attraverso le dune che la delimitano e che sono percorse da un dedalo di sentierini. Le dune erbose sono punteggiate di bianco da bellissimi gigli, la spiaggia, a parte tre pescatori ed alcuni surfisti, è deserta, le onde molto alte a causa del vento che soffia costantemente si rifrangono sulle rocce con grandi spruzzi invadendo la spiaggia, siamo un po' bagnati ma felici di essere in questo paradiso naturale. Passeggiando arriviamo ad un altro parcheggio, anch'esso servito da docce e bar.

Nel pomeriggio, visto che il tempo peggiora, decidiamo, anche se a malincuore, di ripartire per andare a far visita ad una nostra amica a Liérganes che si trova ad una quarantina di chilometri verso l'interno, la strada del parco è fiancheggiata da una bella e lunga pineta con vari accessi al mare, pedonali e carrabili.

Arrivati a Liérganes cerchiamo il camper-service, che si trova dietro la stazione ferroviaria (GPS N 43° 20.674' - W3° 44.466'), e dopo aver parcheggiato, in attesa dell'arrivo dei nostri amici, andiamo a spasso per questo bel borgo montano, che scopriamo essere meta di turismo locale. La passeggiata è piacevole, saliamo fino alla chiesetta medievale e seguendo le indicazioni arriviamo al ponte a schiena d'asino luogo della leggenda dell'uomo anfibio.

Giovedì 22 luglio – Km. 483



Dopo una notte tranquilla ci rechiamo a Cabo Vidio da dove ammiriamo un bel panorama sulle scogliere, noi ci fermiamo sul primo parcheggio alla fine dell'abitato e proseguiamo a piedi fino al faro (circa due chilometri) lungo il sentiero che costeggia la scogliera. Vediamo che lungo la strada asfaltata che porta al faro vi sono un paio di parcheggi con possibilità di sosta anche notturna.

Dopo aver pranzato ripartiamo e dopo circa 200 km arriviamo a Carino da dove seguiamo le indicazioni per Cabo Ortegal, la strada che parte dal centro paese però risulta essere molto stretta per il camper, perciò torniamo indietro e prendiamo quella all'ingresso del paese. Percorriamo circa 4 chilometri di strada ripida e tortuosa che ci porta al faro, attorno al quale c'è un parcheggio e null'altro, scattiamo



qualche bella foto della scogliera e del tramonto. Decidiamo di parcheggiare per la notte su un piazzale sterrato a sx della strada subito prima del faro perché la posizione è molto bella ed è più agevole rispetto ai parcheggi visti lungo la strada. Fa un po' fresco e dobbiamo coprirci, in compenso alla 22.15 stiamo scrivendo senza bisogno di accendere la luce, ormai a quest'ora non arrivano più macchine e siamo totalmente soli in mezzo al nulla, sembra di essere arrivati alla fine del mondo.

Venerdì 23 luglio – Km 447

Dormito come ghiri, si riparte alla volta di Fisterra (Finisterre), Km 0 del Camino de Santiago, lungo il percorso si attraversano diversi paesetti carini che hanno come caratteristica dei granai in pietra (assomigliano a dei sarcofagi) venivano costruiti su colonnine per elevarli da terra in modo da preservare le granaglie dai topi. Arriviamo al faro, che è situato a circa 3 km dopo il paese, e come avevamo immaginato troviamo molto più turismo e bancarelle di souvenirs. Vi è possibilità di sosta per i camper nello sterrato a destra, prima dei parcheggi per le auto, inoltre proseguendo per la stradina per circa 100 metri vi è un punto panoramico dove si può anche pernottare. Facciamo una breve passeggiata nei dintorni del faro e godiamo dei splendidi panorami sull'Oceano.



Proseguiamo lungo la litoranea che conduce a Muros, questo tratto di strada offre bellissimi scorci su insenature e spiagge ampie e semideserte, con diverse possibilità di sosta anche notturna. A malincuore non ci fermiamo a fare un bagno, perché vogliamo arrivare in Portogallo, così verso sera arriviamo al confine a Tui, bella cittadina con un delizioso quartiere vecchio e una cattedrale merlata, alla quale si arriva per ripide stradine lastricate. Ci fermiamo per la notte nell'area attrezzata (GPS N 42° 02' 36.2 W 008° 38' 47.8) ai piedi della città vecchia, a due passi dal confine. L'area è piccola, 5-6 mezzi al massimo, ma carina con acqua e scarico, è separata dalla strada da un giardino con fontana e panchine, da dove alla sera si può ammirare la suggestiva cattedrale illuminata.

Sabato 24 luglio – Km 100

Al contrario di quanto temevamo, essendo l'area lato strada, non ci sono stati rumori e abbiamo dormito benissimo, anche troppo, infatti ci siamo svegliati tardi.

Percorsi pochi metri siamo finalmente in Portogallo, ci dirigiamo verso Viana do Castelo, parcheggiamo dopo un tunnel subito dopo il centro città e a piedi andiamo a visitare il centro.



La città non è molto cambiata rispetto a come la ricordavamo, in Praça da Republica troviamo delle bancarelle con degustazione di prodotti locali tipici, qui assistiamo a canti e balletti con figuranti vestiti con i costumi tradizionali; al centro della piazza vi è una bella fontana rinascimentale, ai lati vi sono edifici del XVI secolo come l' Hospital da Misericordia e il vecchio municipio. Non visitiamo la Sé e il tempio di Santa Lucia (raggiungibile tramite

funicolare e dal quale si gode di un bel panorama sulla città e dintorni) perché essendoci già stati preferiamo proseguire il viaggio per altri posti.

Percorrendo la strada che costeggia il rio Lima arriviamo dopo circa 25 km arriviamo a Ponte de Lima, parcheggiamo nel parcheggio sterrato in riva al fiume subito prima del ponte, il parcheggio è pieno perché anche qui vi sono festeggiamenti e manifestazioni. Ponte de Lima è un grosso borgo, ben tenuto, ai piedi del fiume che d'estate riduce la sua portata d'acqua lasciando posto ad una spiaggia di sabbia naturale. Passeggiamo piacevolmente nella città vecchia, scendiamo per il viale pedonale e ci aggiriamo per le viuzze; si vedono ancora resti delle mura e la torre della prigione. Attraversiamo il ponte medievale e visitiamo la riva opposta dove vi sono una chiesa e una cappella, da vedere i splendidi giardini in riva al rio, purtroppo

noi non possiamo visitarli perché sono chiusi per le manifestazioni.



Costeggiando il rio per altri 20 km si raggiunge Ponte de Barca, dove sostiamo sul primo parcheggio che troviamo che si rivelerà di gran lunga il migliore per la notte (GPS N 41° 48' 466 – W 8° 25' 407) Decidiamo di far

subito una passeggiata per il paese finché c'è ancora un po' di sole, il paesotto non ci entusiasma, mentre la passeggiata che parte dal ponte medievale, lungo 180 metri con 10 arcate molto ampie, prosegue sulla riva del fiume e arriva al jardim dos poetas è molto piacevole anche se molto frequentata dai locali perché punto di ritrovo per fare pic-nic e spiaggia.

Domenica 25 luglio – Km 180

Abbiamo trascorso una notte tranquilla, unico inconveniente, al mattino sono entrati in funzione gli irrigatori per l'erba sull'area verdi adiacenti alle piazzole di sosta che ci hanno lavato anche il camper. Ripercorriamo la strada fino a Ponte de Lima e prendiamo la N 204 per recarci a Barcelos. Seguiamo le



indicazioni per il centro dove parcheggiamo in un vasto piazzale sterrato, Campo da Republica o da Feira dove il giovedì si tiene un importante mercato ed oggi è allestita la fiera del paese. Tutta la piazza è contornata da enormi festoni su strutture in legno molto allegre e variopinte ed ognuna rappresenta una scena di vita o è dedicata ad un santo. Coinvolti da questa atmosfera festosa girovaghiamo per i banchetti e fotografiamo queste suggestive rappresentazioni. Giriamo per il borgo visitando la piazza dove c'è una bella chiesa del XVIII secolo (Templo do Senhor de

Bom Jesus da Cruz) e ci aggiriamo per i giardini molto curati, in una calle subito dopo la chiesa abbiamo pranzato in un localino non turistico, pulito e con un buon servizio, qui abbiamo anche sperimentato l'ordinazione a "dose": una dose e' un piatto sufficiente per mangiare in due, mentre si può chiedere mezza dose per una razione singola (il costo è un po' più caro di metà prezzo) abbiamo gustato un ottimo piatto unico composto da capretto, patate e verdura, acqua vino e caffè per un totale di € 16.30 in due (Bar Adega

G. Vincente – Rua Bom Jesus da Cruz 10). Proseguiamo la visita dirigendoci verso la la Catedral da Misericordia, una bella chiesa in gotico-romanico del XIV – XVI secolo e il museo archeologico all’aperto dove vi sono le rovine del palazzo dei conti di Barcelos, dei sarcofagi e il Cruzeiro do Galo, un piccolo monumento in onore del gallo di Barcelos; da qui vi è una suggestiva vista sul fiume e sul ponte medievale.

Nel primo pomeriggio ci rimettiamo in viaggio, abbiamo deciso di arrivare per la notte a Porto, quindi saltiamo Braga che abbiamo già visto e raggiungiamo Guimaraes, città patrimonio dell’UNESCO, percorrendo la N103 e la N101. Parcheggiamo vicino al centro e ci rechiamo nel quartiere medievale, quasi tutto pedonale, che si estende attorno al palazzo ducale; ammiriamo le antiche case di Praca de Sao Tiago e il Paco do Concelho con la sua galleria ad arcate. Tornando verso il camper approfittiamo della fiera di prodotti locali e facciamo qualche acquisto.



Riprendiamo la strada per raggiungere Porto percorrendo la N105, andiamo verso il campeggio della Orbitur la Madalena, sbagliamo strada, poiché le coordinate lette su un diario di bordo ci portano ad un altro campeggio, dopo una strada terrificante (tutta porfido) finalmente, quando è già buio, raggiungiamo la meta (GPS N 41° 06' 591 – W 8°39'190) (€ 19,80 a notte).

Lunedì 26 luglio – Km 0

Il campeggio è molto vasto, e situato in una grande pineta, come piace a noi le piazzole non sono delimitate ma si può scegliere il posto a piacere, abbiamo scelto un’area verso l’estremità del campeggio per stare tranquilli ed avere spazio attorno; è dotato di piscina, piccolo negozio, bar, ristorante, area polifunzionale coperta, area carico-scarico acque chiare e nere e lavaggio veicoli, la spiaggia è a circa 500/600 metri.

Per andare al centro di Porto prendiamo l’autobus n. 906, la fermata è subito all’uscita del camping nella prima laterale a destra, i biglietti e gli orari sono disponibili alla reception dove parlano anche inglese. Il percorso è veramente impressionante, l’autobus passa attraverso stradine talmente strette che tra i finestrini e i muri delle case lo spazio è di pochissimi centimetri, l’autista crede di essere a Imola, comunque dopo circa un’oretta scendiamo incolumi alla fermata di “Trinidade”, per fortuna eravamo seduti.

Andiamo in Piazza della Repubblica, ci aggiriamo nei dintorni poi decidiamo di scendere lungo il viale principale, poiché la giornata si fa molto calda e la città è molto grande, pensiamo di vedere i punti principali con uno dei bus Sightseeing tour che per 3 euro a persona promette un tour interessante. Prendiamo posto nella parte alta scoperta forniti di audio guida con cuffiette e facciamo un giro di un paio d’ore, purtroppo però l’unica fermata è stata presso una cantina dove si poteva assaggiare ed acquistare il Porto e vini locali, rimaniamo delusi perché tutti i punti interessanti che ci vendono



descritti li vediamo in corsa e non riusciamo neanche a fotografarli.

Scesi al punto di partenza, riprendiamo la passeggiata verso la parte bassa della città, ci fermiamo a mangiare in una taverna, chiaramente per locali, dove degustiamo alcuni deliziosi petiscos (stuzzichini) particolarmente buoni i bolinhos de carne e quelli de bacala serviti con un buon vino locale. Arriviamo nella zona del Rio Douro, la più caratteristica e colorata di Porto, i ragazzi si tuffano dal ponte D. Louis I che si trasforma in una piccola spiaggia cittadina. Stanchi e accaldati ci rifugiamo in una degustazione di Porto dove facciamo acquisti e chiacchieriamo con i gestori che ci informano che è iniziata una settimana così calda come da tantissimi anni non succedeva; proprio di fronte c'è la fermata dell'autobus che prendiamo per rientrare al campeggio sfiniti.



Al campeggio, dopo esserci rinfrescati e riposati, optiamo per un bel tuffo in piscina per rilassarci un po'. Dopo cena usciamo a piedi e ci rechiamo alla spiaggia e con nostra sorpresa scopriamo che tutto l'arenile è un percorso attrezzato attraverso dune e canneti, infatti tutta la zona è una riserva naturale, camminiamo su queste passerelle al chiaro di luna per un'oretta fermandoci a prendere il gelato in uno dei chioschi che si trovano lungo il percorso e quindi rientriamo per lo stesso percorso preferendolo alla strada asfaltata.

Martedì 27 luglio – Km. 82

Dato che anche oggi fa un caldo infernale decidiamo di passare la mattinata in relax in piscina. A metà pomeriggio lasciamo il campeggio e ci dirigiamo verso Amarante percorrendo la N15 e dopo circa un'oretta arriviamo in città; giriamo parecchio per trovare posto dove parcheggiare e sostare per la notte, troviamo un piccolo campeggio, ma è parecchio fuori per raggiungere a piedi il centro, quindi ci riportiamo con il camper verso la città vecchia a qui troviamo un altro camper di portoghesi che ci chiedono se vogliamo sostare con loro in un punto indicato dalla polizia, che si trova subito dopo il ponte che attraversa il rio Tamega a ridosso del fiume e vicino al mercato coperto, il posto è proprio in strada ed è sufficiente per la



sosta di due/tre camper. Ci rechiamo al centro storico di questa bella città, la piazza, con la chiesa di Sao Gonçalo e il ponte vecchio, ci colpisce particolarmente per la sua bellezza soprattutto alla sera illuminata dai lampioni, ci aggiriamo per le stradine in salita dove vediamo altri bei scorci del borgo medievale. Cerchiamo un locale dove cenare, sono quasi tutti a lato fiume dalla parte opposta alla piazza attraversando il ponte vecchio, sono molto affollati e pertanto optiamo per un piccolo ristorante che abbiamo visto salendo subito dopo la piazza, dove ci sono esclusivamente avventori locali, mangiamo buoni

piatti a base di bacalhao spendendo molto poco (€ 16,30 per due persone). Ritornati al camper i nostri vicini portoghesi ci offrono un buon Porto ghiacciato (concilia il buon sonno) e data la calura stiamo un po' fuori a chiacchierare.

Mercoledì 28 luglio – Km 190

La notte è trascorsa tranquilla senza rumori ma, all'alba, siamo stati svegliati da dei rumori strani, osservando fuori dal finestrino ci siamo accorti che stavano allestendo il mercato proprio affianco ai nostri camper. Dopo colazione abbiamo deciso di approfittare del mercato e scesi dal camper ci accorgiamo di essere circondati dai mezzi degli ambulanti e vediamo che i banchi si perdono a vista d'occhio; c'è molta animazione e ci lasciamo coinvolgere girovagando per i banchi e acquistando prodotti tipici. Dopo aver chiesto di spostare alcuni mezzi che ci impedivano l'uscita ci rimettiamo in viaggio alla volta di Coimbra.

Arrivati in città cerchiamo l'area di sosta indicataci dai camperisti portoghesi che si trova ai piedi del ponte pedonale, troviamo le segnalazioni solamente quando siamo già all'interno di una vasta area a parcheggio che serve la piscina e attività sportive nonché la spiaggia fluviale (GPS N 40° 11' 967 – W 8° 25' 736) ringraziamo di cuore i nostri nuovi amici per le indicazioni forniteci, senza le quali non avremmo mai trovato l'area. L'area è molto ben curata, vi sono lo scarico, l'acqua e tavoli per pic-nic, la sosta è consentita per max 24 ore ed è sicura in quanto vi sono frequenti controlli da parte della polizia.

Poiché il sole è ancora alto e fa parecchio caldo ci dedichiamo alla lettura nei tavolini al fresco nel prato e passeggiamo lungo il fiume per circa un chilometro all'interno di questa piacevole area verde. A pomeriggio inoltrato ci avviamo verso il centro città attraversando il ponte pedonale e costeggiando il Rio Mondego sul versante opposto, ritroviamo il fascino della città vecchia con le sue viuzze lastricate in salita, i suoi alti palazzi e le sue chiese, nonché le prestigiose università. La città è vivace e animata specialmente all'ora di

cena quando tutti si riversano nelle strade e i locali si riempiono, noi cerchiamo il ristorante Zé Manel dos Ossos indicato dalla guida Routard che si trova in un minuscolo vicolo, Beco de Forno, 12, che parte da Rua da Sota, dopo aver girovagato un po' finalmente lo troviamo, è un piccolissimo ristorante di buona cucina casalinga, frequentato dai residenti che lo affollano e fanno la coda per entrare, riusciamo ad ottenere l'ultimo tavolino libero e ci gustiamo un ottimo cinghiale con patate e fagiolini e del buon vino per 10 euro a testa.



Giovedì 29 luglio – Km 185

Al mattino, dopo le operazioni di carico e scarico, usciamo dalla città e imbocchiamo la N1 fino a Leiria e quindi la N113, dove tra dolci colline di ulivi e case color ocra, arriviamo a Tomar. Ci fermiamo nel parcheggio alberato del Convento do Cristo per la visita ad uno dei più bei complessi monastici del Portogallo, patrimonio dell'UNESCO (orario biglietteria 09.00 – 18.00, possibilità di acquistare un biglietto cumulativo per Tomar, Batalha e Alcobaca). Avevamo già visto il



monastero in un precedente viaggio, ma la maestosità e la bellezza architettonica ci ha lasciato anche questa volta molto soddisfatti della visita (circa 1 ora per vedere tutto). Decidiamo di saltare la visita alla città (dove ricordiamo di aver visto notevoli azulejos sulle facciate medievali) per spostarci verso Batalha e visitare in giornata anche quel monastero.

Ripercorriamo un tratto della N113 e proseguiamo in direzione Batalha, il cui monastero è uno dei capolavori mondiali dell'arte gotica. Purtroppo arriviamo alle 18.00 quando ormai la biglietteria sta chiudendo perciò decidiamo di recarci al Parque National das serras de Aire e Candeeiros, che secondo la guida dovrebbe trovarsi a circa 10 km. con l'ingresso principale a Porto de Mos, percorriamo la strada per una ventina di km. ma non troviamo nessuna indicazione utile per sostare e seguire percorsi naturalistici e quindi decidiamo di tornare a Batalha e posizionarci per la notte. Vicino al monastero c'è il camper-service ma notiamo che i camper sono tutti parcheggiati nel piazzale di fronte perché questo è alberato ed ha possibilità di sosta per veicoli lunghi, quindi anche noi optiamo per quella soluzione. A questo punto facciamo due passi e ammiriamo l'esterno dell'imponente monastero con i suoi meravigliosi merletti e pinnacoli, resi ancora più preziosi dalla calda luce di quest'ora, visitiamo un edificio che è stato aggiunto in un secondo tempo al monastero e che doveva essere adibito a tomba di un re ma non è mai stato completato: les capelas imperfeitas (sempre aperte al pubblico); data l'ora siamo i soli visitatori e possiamo gustarci in tranquillità la preziosità dei ricami di questo gioiello.



Venerdì 30 luglio – Km 167



Al mattino non vediamo l'ora di visitare l'interno del monastero perché in un precedente viaggio, essendo arrivati, come questa volta, all'orario di chiusura avevamo potuto ammirarlo solo all'esterno per mancanza di tempo. Ci aggiriamo per circa un'ora all'interno del monastero che ci affascina per la vastità e maestosità degli ambienti, assistiamo al cambio della guardia nella sala do Capitulo che ospita la tomba del milite ignoto. La cittadina non offre nulla da vedere.

Riprendiamo la marcia e attraverso la N8 dopo una ventina di chilometri arriviamo a Alcobaca

dove troviamo un parcheggio molto grande alle porte del paese (non adatto alla sosta notturna perché in pendenza). Dal parcheggio in 5/10 minuti arriviamo al monastero che si trova nella piazza della cittadina, il più grande del Portogallo, l'interno è ornato da bellissimi azulejos, ospita le magnifiche tombe di un re ed una regina e nell'immensa cucina ci sorprendono dei giganteschi camini.

Poiché è ora di pranzo girovaghiamo per il paese finché troviamo il ristorante Antonio Padeiro (consigliato dalla Routard) in rua Dom Maur Cocheril, 27, travessa da Cadeira, scendiamo nella sala interna, arredata con gusto e ci viene servito un ottimo pranzo. (€ 35,00 per due persone).

Proseguiamo l'itinerario lungo la N8 e circa in 45 minuti arriviamo a Obidos, dove l'accesso alla cittadina è interdetta ai veicoli. Poiché non è la prima volta che la visitiamo, ci dirigiamo subito verso i grandi parcheggi alle porte del



borgo dove, con piacevole sorpresa, troviamo le indicazioni per l'area riservata ai camper con acqua e scarico (€ 6,00 per 24h o € 2,5 solo sosta). Obidos è una cittadina medievale, conservata magnificamente, tutta circondata da mura i cui bastioni sono tutti percorribili ed è sempre piacevole aggirarsi per le sue strette stradine dove si affacciano caratteristiche casette bianche bordate di azzurro o giallo, unico neo è la grande presenza di turisti.

Decidiamo di saltare Peniche, Santarem e Sintra perché già viste (il tempo è tiranno) che comunque consigliamo di visitare perché sono molto belle e ci dirigiamo verso Lisbona, sostando per la notte a Cabo da Roca che ricordiamo averci affascinato molto sia per il luogo che per i panorami del percorso.

Il viaggio riprende lungo la N8 e poi la N9 fino a Sintra e quindi la N247 che, attraversando il parco naturale di Sintra-Cascais,

si dirige a Cabo da Roca. Ad un certo punto del percorso la strada si fa tortuosa e procede in un continuo saliscendi, improvvisamente ci troviamo immersi in un fenomeno naturale veramente particolare: le nuvole ci circondano e sono a livello terra, talmente dense che sembrano panna montata, il camper sembra correrci sopra, tuffandosi dentro quando si scende e risbucando al sole quando si sale, il tutto illuminato dalla calda luce del tramonto. L'aspetto negativo è che arrivati a destinazione il sole è tramontato e siamo immersi nella nebbia. Parcheggiamo nello sterrato davanti al faro e rimandiamo la passeggiata sulla scogliera a domani.

Sabato 31 luglio 2010 – Km. 48

Abbiamo trascorso una notte tranquilla, nel più assoluto silenzio, al mattino arrivano alcuni pullman di turisti e il piazzale comincia a riempirsi di veicoli. Facciamo una



passaggiata sulla scogliera dove, come sempre, soffia il vento, i panorami sono meravigliosi, per fortuna la nebbia molto lentamente si dirada lasciando un pallido sole. Questa volta non ci rechiamo all'ufficio turistico, dove è possibile farsi rilasciare l'attestato della presenza sul punto più occidentale del continente europeo, cosa che a suo tempo nostro figli apprezzò molto.

Lasciamo Cabo da Roca per Lisbona e decidiamo di percorrere la litoranea con la speranza di trovare qualche bella spiaggia per fare il bagno, vediamo molti parcheggi ma sono tutti strapieni in quanto oggi è sabato e tutti si sono riversati sulle spiagge, perciò delusi optiamo per un bagno nella piscina del campeggio e ci indirizziamo a Lisbona al Parque Municipal de Campismo de Monsanto (N 38° 43' 30" – W 009° 12' 27") (€ 28,00 a notte).

Il campeggio è bello, è molto grande e ombreggiato, disponiamo di un'ampia piazzola con fontanella, scarico WC e tavolo con panca sotto l'ombra di un eucalipto.



Verso sera, dopo esserci rilassati, decidiamo di andare a passeggiare per il centro, il bus n. 714 è subito fuori del campeggio sulla destra a circa un centinaio di metri sull'altro lato della strada con direzione Figueira. In circa mezz'ora siamo in centro Lisbona, girovaghiamo intorno a Praca da Figueira e ceniamo in un locale in Rua 1° de dezembro 93 (Buffet Livre, si mangia quanto si vuole pagando un fisso 7 euro + bibite) quindi scendiamo verso Praca do Comercio dove è in corso un concerto per

il centenario della Repubblica.

Domenica 1 agosto 2010 – Km 0

Dedichiamo l'intera giornata alla visita di Lisbona, che ricordiamo essere una città molto grande da visitare. La città è suddivisa in quartieri e per visitarla seguiamo gli itinerari consigliati dalla Routard, non ci facciamo mancare la salita alla città alta con l'Elevador e un giro con i caratteristici tram 12 e 28 fino al castello. Come nella precedente visita, anche questa volta al tramonto raggiungiamo, con i piedi doloranti, la torre di Belem ormai chiusa, nel parco è radunata una gran folla di giovani per ascoltare un concerto, sempre per il centenario, cogliamo l'occasione per fare una breve sosta e riposarci bevendo una buona birra a prezzo stracciato. All'incrocio tra Rua dos Jeronimo, dove c'è un bel monastero, e rua de Belem prendiamo il bus 714 che ci riporta al campeggio.



Lunedì 2 agosto 2010 – Km. 95



Lasciamo Lisbona per portarci sull'altra sponda del Tago ad Almada, dove c'è la monumentale statua del Cristo Re, copiata da quella di Rio de Janeiro, alta in tutto 103 metri. Rimaniamo un po' delusi perchè non possiamo salire sulla cima in quanto l'ascensore è guasto, il paesaggio è comunque bello in quanto, essendo sulla cima di un colle, si può ammirare tutta la città di Lisbona.

Seguiamo la litoranea dove vi sono molte spiagge affollate e ci fermiamo, su consiglio della Routard, alla Praia Aldeia do Meco, a pochi chilometri prima di arrivare a Sesimbra, ultima spiaggia della Costa da Caparica, sostiamo in uno dei vari parcheggi a pagamento che si trovano fronte mare. La spiaggia è ancora abbastanza selvaggia, con belle dune e meno frequentata delle precedenti. Non possiamo fare il bagno perché le onde sono molto alte ed è ventoso.

Seguendo sempre la litoranea, partiamo per ritornare a Cabo Espichel, che ricordiamo molto suggestivo, qui c'è un antico complesso per pellegrini ed una bella chiesa abbandonati da tempo ed eretti proprio a picco sull'oceano. Nella nostra precedente visita il sito era completamente abbandonato ai vandali, mentre ora è stato ripulito e tutti gli accessi alle abitazioni murati, naturalmente è ora sfruttato turisticamente, ma data l'orario (8 di sera) le bancarelle di souvenir sono già andate via e noi, quasi unici visitatori, possiamo ammirare questo luogo che la luce serale rende ancora più mistico. Ci fermiamo per la notte su uno slargo della laterale che porta alla pista dei dinosauri, subito prima del piazzale di parcheggio della chiesa dove, poco dopo, viene a fermarsi un altro camper.



Martedì 3 agosto 2010 - Km 224



Dopo una notte trascorsa nel silenzio e nel buio totali, ci avviamo per il sentiero alla ricerca delle orme dei dinosauri, come indicato nel cartello all'inizio della stradina. Il sentiero per raggiungere il sito è di circa 1 km., è ampio e senza difficoltà e, per gli amanti della natura, vi è la possibilità di percorrere vari altri percorsi lungo la scogliera. Il panorama è molto bello, le orme dei dinosauri si individuano solo grazie ai pannelli esplicativi, è bene avere il cannocchiale perché la maggior parte di tracce si trovano su una scogliera non raggiungibile.

Riprendiamo il viaggio costeggiando la costiera alla ricerca di una spiaggia dove passare alcune ore, con direzione Alcacer do Sal e quindi Sines, le spiagge sono tutte molto frequentate noi scegliamo di fermarci in una spiaggia, due o tre lidi dopo quello di Troia, nel parcheggio a pagamento in spiaggia non c'è possibilità di sosta per i camper, ma vi è un ampio e libero piazzale per la sosta circa 50 metri prima. La spiaggia è bella ma temiamo che in pochi anni sarà sfruttata turisticamente, come tutte le altre, in quanto anche qui stanno sorgendo strade e nuovi insediamenti.

Dopo questa piacevole sosta, dato che abbiamo ancora qualche ora di luce, si riparte, sempre seguendo la costiera, per cercare un posto dove sostare per la notte, possibilmente in spiaggia. Tra Melides e Sines ci dirigiamo verso Villanova de Santo André, qui troviamo le indicazioni per Praja da fonte do Cortico, percorriamo speranzosi un'ampia strada sterrata, a volte anche sabbiosa dove bisogna fare lo slalom tra le buche, e dopo circa 3 chilometri arriviamo verso le 18.30 ad un piccolo parcheggio, dove ci sono solo una decina di macchine e due camper. La spiaggia è chilometrica e vi si accede da un sentiero attrezzato con rampe in legno, vi sono servizi igienici (aperti solo durante il giorno) ed un'area pic-nic sulla scogliera, purtroppo non possiamo usufruirne perché l'aria è fresca. Dopo un po' le macchine se ne vanno e rimangono solo noi dei camper ad ammirare per lungo tempo il favoloso tramonto sul mare.



Mercoledì 4 agosto 2010 – Km 189

Al mattino ci svegliamo ansiosi di andare in spiaggia, quando scendiamo la scalinata, ci si presenta una lunghissima striscia di sabbia completamente deserta, una sensazione meravigliosa. Anche qui il bagno è impossibile per il mare molto mosso, quindi ci accontentiamo di una bellissima passeggiata lungo il bagnasciuga dove troviamo delle conchiglie molto grandi, bianche e lucide.



A malincuore, visto che il tempo è tiranno, lasciamo questo meraviglioso posto per raggiungere Evora, città patrimonio dell'UNESCO, torniamo verso Alcacer do Sal dove imbocchiamo la N5 e quindi la N2, troviamo da parcheggiare sotto l'ombra di un

grande albero, proprio in un viale a ridosso del centro storico, che raggiungiamo a piedi in una decina di minuti. Evora è una città fortificata con i bastioni praticamente intatti, le sue case dipinte di calce bianca sono bordate di un dorato color ocra. Visitiamo la Sé con il suo bel campanile romanico a forma di pigna e girovagando per le caratteristiche stradine arriviamo al tempio romano di Diana e al palazzo ducale dove ci fermiamo ad un chiosco per una sosta, per poi proseguire la visita alla città.

La nostra tappa per la notte è Estremoz ad una sessantina di chilometri da Evora percorrendo la N18; ci arriviamo che c'è ancora luce sufficiente per poter fotografare passeggiando per la cittadina. Ci fermiamo nella vasta piazza centrale stranamente tutta adibita a parcheggio, e andiamo subito verso la città alta dove vi sono le cose più interessanti: il castello, la chiesa di Santa Maria, la sala de audiencias de Dom Dinis e la capela da Rainha Santa Isabel. Il parcheggio, nonostante sia in centro, ci sembra tranquillo, pertanto decidiamo di non spostarci per la notte, siamo un po' tristi perché questa è la nostra ultima tappa e da domani si viaggerà con destinazione casa.



Giovedì 5 agosto 2010 – Km 654

Percorso autostradale con sosta notturna in un'area a metà strada tra Madrid e Saragozza.

Venerdì 6 Agosto 2010 – Km 694

Percorso autostradale con sosta notturna in un'area dopo Perpignan subito dopo la deviazione per Lione.

Sabato 7 Agosto 2010 – km 996

Arrivo a Spinea.

